

Atto organizzativo di attuazione della disciplina del Whistleblowing

(ai sensi del D.lgs.231/2001 e della Legge 190/2012)

approvato

con *Decreto Presidente n 53 del 5 ottobre 2023*



	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

Sommario

1. Scopo del documento.....	3
2. Soggetti che possono effettuare segnalazioni di illeciti.....	3
3. Destinatario della segnalazione.....	6
4. Modalità di segnalazione.....	6
5. Procedura INTERNA per la segnalazione	8
6. Verifica, accertamento e successivi adempimenti.....	9
7. Procedura ESTERNA per la segnalazione	10
8. Divulgazione pubblica	11
9. Tutela della riservatezza del segnalante.....	12
10. Privacy e trattamento dei dati personali	14
11. Ulteriori Responsabili del Trattamento dei dati personali	15
12. Divieto di ritorsione ed altre misure di protezione accordate a chi effettua segnalazioni, denunce all’Autorità giurisdizionale competente o divulgazioni pubbliche (ai sensi dell’art. . del D.Lgs. 24/2023)	15
13. Comportamenti discriminatori.....	16
14. La responsabilità del segnalante – perdita delle tutele.....	18
15. Formazione del personale.....	18

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

1. Scopo del documento

Il presente documento stabilisce e regola le modalità operative con cui Aler Varese Como Monza Brianza Busto Arsizio (nel prosieguo anche indicata come "l'Azienda") applica l'istituto del Whistleblowing, così come disciplinato dal D. lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 (intitolato "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali") in conformità alle linee guida ANAC in materia.

Si forniscono, pertanto, indicazioni operative ai soggetti coinvolti nel procedimento di inoltro, ricezione e gestione delle segnalazioni di illecito, con particolare riguardo a:

- ✓ i soggetti ai quali è consentito effettuare la segnalazione;
- ✓ l'oggetto, i contenuti e le modalità di effettuazione della segnalazione;
- ✓ i soggetti deputati a ricevere la segnalazione;
- ✓ le modalità di gestione della segnalazione;
- ✓ i termini procedurali;
- ✓ la trasmissione della segnalazione ai soggetti competenti;
- ✓ le forme di tutela che devono essere garantite in favore del segnalante, le responsabilità del segnalante e dei soggetti in vario modo coinvolti nel procedimento di gestione della segnalazione.

2. Soggetti che possono effettuare segnalazioni di illeciti

Così come indicato dall'art. 54-bis del D. Lgs. 165/2001, i soggetti che possono segnalare illeciti sono i dipendenti pubblici, inclusi i dipendenti di enti pubblici economici. Rientrano pertanto in tale definizione tutti i dipendenti di Aler Varese Como Monza Brianza Busto Arsizio, sia con contratto di lavoro a tempo indeterminato, sia con contratto di lavoro a tempo determinato, nonché i collaboratori e i consulenti dell'Ente. A questi si aggiungono i lavoratori e i

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

collaboratori delle imprese fornitrici di beni, di servizi e che realizzano opere in favore dell’Azienda (nel caso che le segnalazioni da essi effettuate riguardino illeciti o irregolarità relativi ad Aler Varese Como Monza Brianza Busto Arsizio).

Affinché il segnalante possa avvalersi delle tutele previste dall’istituto del whistleblowing

- ✓ la segnalazione dovrà avere ad oggetto “condotte illecite”;
- ✓ il segnalante dovrà essere venuto a conoscenza di tali “condotte illecite” “in ragione del proprio rapporto di lavoro”;
- ✓ la segnalazione dovrà essere effettuata “nell’interesse all’integrità della pubblica amministrazione”;
- ✓ nella segnalazione dovranno essere indicate le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione, la cui descrizione dovrà essere rappresentata in maniera chiara. Sarà utile anche allegare eventuali documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l’indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti;
- ✓ ai fini della segnalazione, non è necessario che il segnalante sia certo dell’effettivo avvenimento dei fatti denunciati e dell’autore degli stessi, essendo sufficiente che il segnalante, in base alle proprie conoscenze, ne sia ragionevolmente convinto;
- ✓ possono formare oggetto di segnalazione attività illecite non ancora compiute ma che il segnalante ritenga ragionevolmente possano verificarsi in presenza di elementi precisi e concordanti;
- ✓ la segnalazione non potrà essere anonima, il soggetto segnalante dovrà essere identificabile;
- ✓ all’interno della segnalazione dovranno essere indicate le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati;
- ✓ la segnalazione dovrà essere inoltrata al RPCT con le modalità indicate nel presente atto.

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

Sono meritevoli di segnalazione tutte quelle situazioni in cui si vanifica l'oggetto o la finalità delle attività poste in essere per la piena realizzazione delle finalità pubbliche, che ne devino gli scopi o che minino il corretto agire dell'Azienda e che si configurano come:

- Violazioni del diritto nazionale
- Illeciti civili
- Illeciti amministrativi
- Condotte illecite rilevanti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001
- Illeciti penali
- Illeciti contabili
- Irregolarità
- Violazioni del diritto dell'UE
- Illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato 1 al d.lgs. n. 24/2023 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione
- Atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea
- Atti od omissioni riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali. Sono ricomprese le violazioni delle norme dell'UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, di imposta sulle società e i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società

Le condotte segnalate, se riguardanti situazioni di carattere personale aventi ad oggetto rivendicazioni o rimostranze relative ai rapporti con i superiori gerarchici o con i colleghi, nonché relative all'esecuzione della propria prestazione lavorativa, non verranno prese in considerazione.

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

3. Destinatario della segnalazione

Destinatario delle segnalazioni è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell’Azienda, che opererà supportato da dalla dott.ssa Patrizia Masiero o altro/i dipendente/i individuato/i all’uopo dal RPCT stesso. I suddetti dipendenti, nell’espletamento dell’attività di collaborazione e supporto, sono autorizzati a svolgere attività istruttoria oltre che al trattamento dei dati personali, correlati alle segnalazioni pervenute.

I dipendenti cui è affidata l’attività di collaborazione nella ricezione delle segnalazioni dovranno astenersi dalle attività suddette laddove vi siano cause di incompatibilità/conflitti di interesse. Qualora la condotta illecita sia riferibile al RPCT stesso o qualora il segnalante ritenga vi sia un conflitto di interessi, la segnalazione deve essere rivolta direttamente al Presidente pro tempore dell’Azienda o all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o all’Autorità giudiziaria competente.

Non vi è distinzione tra il ruolo di RPCT e di custode dell’identità.

Le informazioni sulle violazioni di cui i segnalanti sono venuti a conoscenza nell’ambito del contesto lavorativo vanno trasmesse al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) esclusivamente attraverso il canale interno di cui [all’art. 4](#).

Le segnalazioni sono visionate anche dall’ODV che ha accesso alla piattaforma di segnalazione interna e può supportare l’RPCT nelle attività di gestione del canale di segnalazione e nelle procedure di gestione delle segnalazioni stesse.

4. Modalità di segnalazione

L’Azienda mette a disposizione di tutti i soggetti legittimati a inoltrare le segnalazioni uno specifico canale interno (piattaforma informatica, MY GOVERNANCE, implementata da MY GO Srl società del Gruppo Zucchetti). L’utilizzo di tale piattaforma informatica dedicata alla gestione delle segnalazioni costituisce una garanzia per la tutela della riservatezza dell’identità

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

del segnalante e dei contenuti della segnalazione, in accordo a quanto previsto anche dalle Linee Guida ANAC.

Gli estremi per accedere al servizio sono comunicati dall’Azienda a tutti i soggetti potenziali whistleblowers attraverso opportuna comunicazione.

L’accesso alla procedura informatica avviene tramite il link alla piattaforma MY GOVERNANCE <https://areariservata.mygovernance.it/#!/WB/ALERVACOMBBA> pubblicato nel portale dell’Azienda alla pagina dedicata.

La gestione del canale interno di segnalazione è affidata al RPCT dell’Azienda.

Le modalità di segnalazione sono le seguenti:

- la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario proposto dalla piattaforma;
- la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT) e dall’ODV.
- L’RPCT gestisce la segnalazione mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;
- nel momento dell’invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell’RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti;
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall’interno dell’Ente che dal suo esterno. La tutela dell’anonimato è garantita in ogni circostanza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RCPT) è il soggetto incaricato della gestione delle segnalazioni.

L’RPCT ed i dipendenti individuati, sono legittimati a trattare i dati del segnalante ed a conoscerne l’identità.

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

Il RPCT e i dipendenti autorizzati sono gli unici soggetti abilitati, mediante specifiche credenziali di accesso al portale, alla lettura delle segnalazioni e, pertanto, sono responsabili della custodia di tali credenziali ed adottano ogni precauzione perché nessun altro possa acquisirle o accedere al portale per mezzo delle stesse.

In alternativa alla procedura informatica, il segnalante può effettuare la segnalazione richiedendo un incontro diretto con il RPCT e fare la segnalazione durante il colloquio in forma orale.

I componenti dell'ODV hanno accesso alla piattaforma in visualizzazione.

5. Procedura INTERNA per la segnalazione

Il segnalante utilizza, per la propria segnalazione, il canale interno di cui all'articolo precedente.

Nella piattaforma sono autorizzati ad operare i seguenti soggetti:

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (accesso tramite login)

- Eventuali collaboratori del Responsabile (tramite login ma con accesso limitato alle sole segnalazioni assegnate loro dal Responsabile) – tra i collaboratori sono compresi anche i componenti dell'ODV.
- Segnalante (senza necessità di effettuare login) il quale può fare segnalazioni e accedervi successivamente, ma esclusivamente se in possesso del codice univoco di segnalazione rilasciato dal sistema al momento in cui la segnalazione è stata effettuata.

Risulta comunque indispensabile che la segnalazione presentata dal segnalante sia circostanziata, riguardi fatti riscontrabili e conosciuti direttamente dal segnalante e non riportati o riferiti da altri soggetti, nonché contenga tutte le informazioni e i dati per individuare inequivocabilmente gli autori della violazione.

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

La segnalazione ricevuta sarà protocollata in modalità riservata e custodita ai sensi di legge, in modo da garantire la massima sicurezza e riservatezza.

In caso sia stato richiesto un incontro diretto con il RPCT l'appuntamento dovrà essere fissato entro 20 giorni, previa presentazione dell'informativa del trattamento dei dati personali e delle indicazioni necessarie per reperire online il testo completo di tale informativa.

Il verbale redatto a seguito del colloquio viene sottoposto dal RPCT entro 20 giorni alla persona segnalante che può verificare, rettificare e confermare il verbale mediante la propria sottoscrizione.

6. Verifica, accertamento e successivi adempimenti

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza unitamente ai suoi collaboratori, ricevuta la segnalazione, procedono ad una prima verifica del contenuto dei fatti segnalati da concludersi entro 15 giorni lavorativi, che decorrono dalla data di ricezione della segnalazione.

Il RPCT è il soggetto legittimato, per legge, a trattare i dati personali del segnalante.

Ai fini della verifica, il RPCT potrà sia interloquire con il segnalante, garantendo la massima riservatezza, sia avvalersi del supporto di altri soggetti per acquisire ulteriori informazioni, avendo sempre cura che non sia compromessa la tutela della riservatezza del segnalante e del segnalato. I soggetti coinvolti dovranno, entro e non oltre 15 giorni, fornire puntuali specifiche rispetto alla richiesta. Il termine per la definizione dell'istruttoria è di norma di 60 giorni lavorativi che decorrono dalla data di avvio della stessa.

Qualora, all'esito della verifica, la segnalazione risulti non infondata e dotata di tutte le caratteristiche che la rendono idonea ad essere trattata nel contesto della disciplina del whistleblowing, il RPCT procede a comunicare la segnalazione e l'esito della verifica al Direttore Generale e al Presidente pro tempore dell'Azienda per le ulteriori eventuali azioni

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

che si rendano necessarie a tutela dell'Azienda e affinché si provveda eventualmente all'adozione dei provvedimenti disciplinari di competenza così come previsto ai sensi del CCNL.

Non spetta al RPCT accertare le responsabilità individuali né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e su provvedimenti adottati da Aler Varese Como Monza Brianza Busto Arsizio.

Il Direttore Generale, responsabile dell'azione disciplinare, informa il RPCT e l'ODV dei relativi esiti, anche in caso di archiviazione.

Qualora in relazione alla natura della violazione sussistano le condizioni di legge, il Direttore Generale dell'Azienda presenterà denuncia all'Autorità Giudiziaria competente, informandone il RPCT aziendale e l'ODV.

Nel caso in cui, all'esito della valutazione preliminare, la segnalazione sia ritenuta manifestamente infondata, il RPCT procede all'archiviazione della segnalazione, dandone comunicazione al segnalante.

Il segnalante, alla conclusione della fase istruttoria, sarà informato circa l'esito della stessa da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione che comunicherà anche l'indicazione dei soggetti ai quali la segnalazione è stata eventualmente trasmessa.

Il termine di conservazione delle segnalazioni di whistleblowing è previsto in anni 10 (dieci). Nel caso in cui sia instaurato un giudizio, tale termine si prolunga fino alla conclusione del giudizio stesso.

7. Procedura ESTERNA per la segnalazione

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha attivato un canale di segnalazione esterna, che il segnalante può utilizzare nei seguenti casi, come previsto all'art. 6 del D. Lgs n. 24/2023:

- a) il canale di segnalazione interna non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dallo stesso Decreto;

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna ai sensi dell'articolo 4 e la stessa non ha avuto seguito;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere ragionevolmente sulla base di circostanze concrete allegate ed informazioni effettivamente acquisibili e, quindi, non su semplici illazioni, che, se effettuasse una segnalazione interna:
- i. alla stessa non sarebbe dato efficace seguito. Ciò si verifica quando, ad esempio, il Responsabile designato a trattare la segnalazione è coinvolto nella violazione, vi sia il rischio che la violazione o le relative prove possano essere occultate o distrutte, l'efficacia delle indagini svolte dalle autorità competenti potrebbe essere altrimenti compromessa o anche perché si ritiene che ANAC sarebbe più indicata ad affrontare la specifica violazione, soprattutto nelle materie di propria competenza;
 - ii. questa potrebbe determinare il rischio di ritorsione (ad esempio anche come conseguenza della violazione dell'obbligo di riservatezza dell'identità del segnalante);
 - iii. la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Nel sito istituzionale di ANAC, cliccando il link alla pagina dedicata, si accede al servizio dedicato al "whistleblowing" (<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>).

8. Divulgazione pubblica

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

La persona segnalante che effettua una divulgazione pubblica beneficia della protezione prevista dal presente decreto se, al momento della divulgazione pubblica, ricorre una delle seguenti condizioni:

- a. la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- b. la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- c. la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

9. Tutela della riservatezza del segnalante

Così come esplicitato dal legislatore, la ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Ad eccezione dei casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia o di diffamazione ai sensi delle disposizioni del Codice Penale o di risarcimento del danno ai sensi dell'art. 2043 del Codice Civile, accertata con sentenza anche non definitiva, e nelle ipotesi in cui l'anonimato non sia opponibile per legge (es. indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo), l'identità del whistleblower viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Laddove detta identità venga successivamente richiesta dall'autorità giudiziaria o contabile, il RPCT fornisce tale indicazione previa notifica al

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

segnalante. Pertanto, fatte salve le eccezioni di cui sopra, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso. Tale tutela vale anche nei confronti degli organi di vertice dell'Azienda.

Il divieto di rivelare l'identità del segnalante è da riferirsi non solo in relazione al suo nominativo ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, inclusa la documentazione eventualmente ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento possa, anche solo in via indiretta, consentire l'identificazione del whistleblower.

Il sistema di protezione che la Legge 179/2017 riconosce al whistleblower (c.d. segnalante) si compone di tre tipi di tutela:

- la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione;
- la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
- l'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower (nei limiti previsti dall'art. 3, L. 179) - sia in ambito pubblico (ex art. 54-*bis*, D.Lgs. 165/2001) che privato (ex art. 6 D.Lgs. 231/2001) - sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale (artt. 326, 622, 623 c.p.) ovvero violi l'obbligo di fedeltà (art. 2105 c.c.).

In caso di attivazione di procedimento disciplinare a seguito dei fatti oggetto della segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata qualora la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata – in tutto o in parte – sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato.

I dipendenti che denunciano all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti, ad ANAC di condotte illecite conosciute in occasione del rapporto di lavoro non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti a misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. La violazione della tutela della riservatezza del segnalante, fatti salvi i casi in cui sia ammessa la rivelazione della sua

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

identità, come sopra evidenziati, è fonte di responsabilità disciplinare, per inosservanza delle disposizioni di servizio.

La segnalazione del whistleblower è, inoltre, sottratta all'accesso agli atti di cui all'art. 22 e seguenti della Legge 241/1990. Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte dei richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a) della Legge 241/1990. La segnalazione e la relativa documentazione sono inoltre escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013.

Nel caso in cui la segnalazione sia stata trasmessa anche a soggetti terzi e quindi l'identità del segnalante sia stata svelata, segnalazione e relativi documenti possono sottostare alle richieste di accesso agli atti.

In capo al RPCT e a ciascun componente del gruppo di lavoro dedicato di cui al presente atto organizzativo grava l'obbligo di assoluta riservatezza sull'identità del segnalante. La rivelazione dell'identità del segnalante fuori dai casi previsti dal presente atto costituisce grave illecito disciplinare.

10. Privacy e trattamento dei dati personali

L'istituto del whistleblowing in Aler Varese Como Monza Brianza Busto Arsizio, regolamentato tramite il presente atto, consente di adempiere correttamente agli obblighi derivanti dalla disciplina di protezione dei dati personali (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, adeguato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 tramite il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101) e alle conseguenti Linee guida ANAC espresse nella Delibera n. 469 del 9 maggio 2021.

Con riguardo al principio di liceità, trasparenza e correttezza, il titolare del trattamento dei dati fornisce agli interessati l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

14 del Regolamento UE. L'informativa è disponibile e resa pubblica nella sezione Amministrazione Trasparente del sito.

Il Presidente pro tempore di Aler Varese Como Monza Brianza Busto Arsizio è il titolare del trattamento dei dati ai fini dell'istituto del whistleblowing.

Il RPCT, in virtù del suo ruolo, rappresenta nel contesto del whistleblowing il responsabile interno del trattamento dei dati.

11. Ulteriori Responsabili del Trattamento dei dati personali

I dati personali raccolti dalla piattaforma MY GOVERNANCE sono trattati dalla Società MYGO S.r.l., con sede legale in Roma, Piazza Crati n. 20, Codice Fiscale, Partita Iva e Codice Fiscale 14356531005, nella sua qualità di Responsabile del trattamento dei dati personali regolarmente nominata come responsabile esterno del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 quale fornitore del servizio di erogazione e gestione operativa della piattaforma tecnologica.

I componenti del gruppo di lavoro del RPCT sono autorizzati al trattamento dei dati personali.

12. Divieto di ritorsione ed altre misure di protezione accordate a chi effettua segnalazioni, denunce all'Autorità giurisdizionale competente o divulgazioni pubbliche (ai sensi dell'art. . del D.Lgs. 24/2023)

Le persone che segnalano all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti, all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), divulgano pubblicamente o segnalano al RPCT violazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del contesto lavorativo non possono subire alcuna ritorsione.

Nel presente paragrafo e in quelli immediatamente successivi, si intendono ricomprese nel termine "segnalante" tutte le persone di cui al precedente capoverso.

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

L'assenza di natura ritorsiva dei comportamenti, atti o omissioni previsti dall'art. 17 del D. Lgs n. 24/2023 nei confronti del segnalante deve essere provata da colui che li ha posti in essere; salvo prova contraria, si presume che gli stessi siano conseguenza della segnalazione.

Le condotte di natura ritorsiva sono esemplificate all'art. 17 comma 4 del richiamato Decreto Legislativo.

I divieti di ritorsione e le misure di protezione previste per il whistleblower si applicano anche a:

- a. Persone dello stesso contesto lavorativo che assistono il segnalante nel processo di segnalazione ("facilitatori"), la cui identità deve essere mantenuta riservata;
- b. Persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, a lui legate da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- c. Persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, che hanno con lui un rapporto abituale e corrente;
- d. Enti di proprietà della persona segnalante o per i quali la stessa persona lavora;
- e. Enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante;
- f. Persone che hanno effettuato una segnalazione anonima, che sono state successivamente identificate, e che hanno subito ritorsioni.

Si precisa che l'inversione dell'onere della prova non opera nei casi in cui a lamentare una ritorsione sia uno dei soggetti di cui dalla lett. a) alla lett. e). Dunque, spetterà ai suddetti soggetti fornire la prova di aver subito una ritorsione.

13. Comportamenti discriminatori

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

L'Azienda tutela il segnalante da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione diretta o indiretta, quali, ad esempio, demansionamenti, trasferimenti, sanzioni disciplinari, mobbing, licenziamento ecc., ovvero in generale da misure organizzative aventi effetti diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro che siano determinate dalla segnalazione, applicando nei confronti del/i soggetto/i autore/i delle stesse, qualora ne fosse rilevata la sussistenza, le sanzioni disciplinari previste nel CCNL di riferimento e fatte salve le ulteriori forme di responsabilità previste dall'ordinamento vigente a carico degli autori (responsabilità civile, penale, amministrativa-contabile).

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per aver effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione ad ANAC (cfr. art. 54-bis, art.1, comma 1). Nel caso in cui la comunicazione di misure ritorsive pervenga al RPCT aziendale, questi offre il necessario sostegno per inoltrare la comunicazione ad ANAC per gli accertamenti che la legge le attribuisce e per l'eventuale irrogazione delle sanzioni amministrative al responsabile, così come previsto dalla legge.

Con riferimento all'accertamento dell'atto discriminatorio, il legislatore ha ritenuto di operare l'inversione dell'ordine probatorio, stabilendo al comma 7 dell'art. 54-bis che laddove il segnalante dimostri di aver effettuato una segnalazione di illeciti di cui all'art. 54-bis e di aver subito, a causa della segnalazione, una misura ritorsiva o discriminatoria, l'onere della prova grava sulla persona che ha posto in essere tale misura. È quest'ultima, quindi, che è tenuta a dimostrare che l'azione intrapresa non è in alcun modo connessa alla segnalazione.

Nel caso in cui l'Autorità accerti la natura ritorsiva di atti adottati dall'Ente, ne discende che questi sono nulli come previsto dal comma 6 dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 e ANAC applica al responsabile una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro (cfr. art.1 comma 6 L. 179/2017).

ANAC ha previsto un unico modulo (Allegato 1 della Delibera ANAC n. 496 del 2021) che può essere utilizzato per la trasmissione sia della segnalazione di condotte illecite sia per la

	ALER Varese – Como – Monza Brianza – Busto Arsizio		
	SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE	D. Lgs 24/2023 - L. 190/2012 D.Lgs. 231-01	
	ATTO ORGANIZZATIVO	Rev. 01	Data 05/10/2023

comunicazione di misure ritorsive. Tale modulo viene recepito da ANAC mediante piattaforma informatica o protocollo generale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nella sua relazione annuale, darà conto dell'utilizzo dell'istituto del whistleblowing in Azienda in termini di numero di segnalazioni ricevute e stato di avanzamento delle stesse, attestando anche il livello di tutela garantito agli eventuali segnalanti.

14. La responsabilità del segnalante – perdita delle tutele

Il comma 9 dell'art. 54-bis stabilisce che la tutela non è più garantita nel caso in cui il whistleblower non svolga la segnalazione in buona fede, precisando che la protezione per quest'ultimo viene meno ove sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la sua responsabilità penale per i reati di calunnia o diffamazione o per quelli comunque commessi con la segnalazione, ovvero la sua responsabilità civile, nei casi di dolo o colpa grave.

Laddove la sentenza di condanna in primo grado dovesse essere riformata in senso favorevole al segnalante nei successivi gradi di giudizio, quest'ultimo potrà ottenere nuovamente la tutela prevista dall'art. 54-bis solo a seguito del passaggio in giudicato della pronuncia che accerta l'assenza della sua responsabilità penale per i reati di calunnia e/o diffamazione e/o commessi con la segnalazione.

Solo dove intervenga, in sede giudiziaria, l'accertamento della responsabilità per dolo o colpa grave in merito alla condotta calunniosa o diffamatoria messa in atto attraverso la segnalazione, l'Azienda potrà sanzionare disciplinarmente il segnalante.

15. Formazione del personale

Per incentivare l'uso dei sistemi interni di segnalazione e favorire la diffusione di una cultura della legalità, l'Ente assicura che il personale sia informato in maniera chiara, precisa e completa sulle previsioni del presente Atto.